



*Ministero
dell'Economia e delle Finanze*

DIPARTIMENTO DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLO
STATO

UFFICIO CENTRALE DI BILANCIO

PRESSO IL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

PEC: **RGS.UCB-LAVORO.GEDOC@PEC.MEF.GOV.IT**

Prot. Nr.

Al Ministero del lavoro e delle politiche sociali

-Ufficio di Gabinetto

PEC : gabinettoministro@pec.lavoro.gov.it

-Segretariato Generale

PEC : segretariatogenerale@pec.lavoro.gov.it

Alla Corte dei Conti

- Sezioni riunite in sede di controllo

PEC: sezioni.riunite.in.sede.controllo@corteconticert.it

- Sezione centrale di controllo sulla gestione delle
Amministrazioni dello Stato

PEC: sezione.controllo.gestione@corteconticert.it

- Sezione centrale di controllo di legittimità sugli
atti del Governo e delle Amministrazioni dello
Stato

PEC : sezione.controllo.legittimita@corteconticert.it

Al Ministero dell'Economia e delle Finanze

-Ragioneria Generale dello Stato

Ispettorato Generale di Finanza Ufficio XII

PEC: rgs.ragionieregenerale.coordinamento@pec.mef.gov.it

Oggetto: Art. 18 del Decreto legislativo 30 giugno 2011, n. 123 e ss.mm.ii. Relazione annuale sull'esito del controllo - Esercizio finanziario 2020.

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 18 del decreto legislativo 30 giugno 2011, n. 123 si riportano di seguito le informazioni concernenti l'esito dell'attività di controllo svolta da questo Ufficio centrale di bilancio sugli atti del Ministero del lavoro e delle politiche sociali per l'esercizio finanziario 2020.

La presente relazione è corredata da 15 schede, concernenti le principali irregolarità riscontrate per tipologia di controllo delle quali, in particolare, sono state compilate le schede n. 1, 1A, 1B, 2, 2A, 4B, 5, 5A e 5B.

Preliminarmente, si ritiene utile rappresentare che questo Ufficio, come per l'esercizio precedente, anche nel corso del 2020 ha svolto l'attività di controllo nel rispetto della più ampia collaborazione istituzionale con tutte le Strutture ministeriali, anche al fine di garantire la massima tempestività nella trattazione dei provvedimenti; infatti, in molte situazioni, si è fatto ricorso a interlocuzioni informali per coadiuvare l'Amministrazione nella gestione delle attività amministrativo-contabili ovvero per richiedere la rettifica dei provvedimenti e/o la trasmissione di documentazione mancante.

In particolare, gli uffici ministeriali sono stati coadiuvati sulle modalità di attuazione del nuovo concetto di impegno ad esigibilità di cui all'articolo 34 della legge n. 196/2009, così come modificato dal decreto legislativo n. 93/2016 e dal decreto legislativo n. 29/2018 che, a partire dal 1° gennaio 2019, ha modificato l'impostazione della spesa e quindi ha reso necessario un costante dialogo con i centri di responsabilità dell'Amministrazione controllata, anche a seguito delle indicazioni operative dettate al riguardo dalla Ragioneria generale dello Stato con le circolari n. 34 del 13.12.2018 e n. 2 del 8.2.2019.

Nella presente relazione vengono sinteticamente illustrate le principali irregolarità che hanno dato luogo a note di osservazioni, avvertenze, ovvero richieste di integrazioni/chiarimenti formali.

Nel corso del trascorso esercizio, questo Ufficio Centrale di Bilancio ha svolto carichi di lavoro il cui volume degli atti protocollati e lavorati risulta pari complessivamente ad un numero di **14.755**, eccedendo circa **443** irregolarità di cui **16** "osservazioni" ex art. 6, comma 2 (rifiuto assoluto). Il numero delle irregolarità è al netto delle "richieste di integrazione e chiarimenti" per **335** atti nonché delle "note di avvertenza" per **1.166** atti.

Si precisa, che il numero complessivo degli atti lavorati non risulta perfettamente rispondente ai totali delle colonne delle schede allegate in quanto è ormai prassi consolidata che l'Amministrazione utilizzi un unico protocollo per inoltrare allo scrivente più atti e provvedimenti. Pertanto, il numero degli atti sopra indicato, che è stato estratto dal sistema di protocollo ufficiale, risulta inferiore rispetto agli atti effettivamente sottoposti al controllo di questo ufficio.

Inoltre, il numero complessivo non tiene conto degli atti che, ancorché riferiti a provvedimenti pervenuti entro l'esercizio di riferimento, sono stati assunti al protocollo nei primi giorni del nuovo esercizio.

Per quanto riguarda le irregolarità formalmente riscontrate, in relazione alle quali si fa rinvio alle predette tabelle per gli elementi di dettaglio, le fattispecie più ricorrenti sono state le seguenti:

- inosservanza delle disposizioni normative in materia di pagamento dei debiti commerciali;
- richiamo ad un più rigoroso rispetto delle disposizioni in materia di affidamento dei contratti pubblici;
- errata imputazione della spesa rispetto al capitolo di bilancio;
- richiesta di chiarimenti sul contesto normativo di emanazione del provvedimento (modalità di interpretazione ed applicazione delle norme di riferimento; esaustività e completezza della parte motivazionale del provvedimento, ecc);
- irregolarità/insufficienza della necessaria documentazione a corredo dei provvedimenti adottati;
- richiamo ad una corretta applicazione della disciplina di riferimento relativamente al trattamento giuridico ed economico del personale in servizio, ivi compreso quello presso gli uffici di diretta collaborazione
- carenza del requisito di impegnabilità/esigibilità in relazione all'esercizio di imputazione della spesa, con particolare riguardo ai provvedimenti assunti a fine esercizio;
- assunzione di impegni pluriennali privi della preventiva necessaria autorizzazione;
- spesa eccedente la disponibilità del pertinente capitolo di bilancio.

